



Comune di Codogno

Provincia di Lodi

26845 Via Vittorio Emanuele, 4

☎ (0377) 3141 - ✉ (0377) 35646

Cod. Fiscale e P.IVA: 02031600154

E-Mail: urp@comune.codogno.lo.it

Sito Internet: www.comune.codogno.lo.it

li, 20 maggio 2005

RELAZIONE DESCRITTIVA **DEL PROGETTO “SAI CHE COSA...”**

1. TITOLI DI ACCREDITAMENTO NEL CAMPO DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Il Comune di Codogno, dall'anno 1995 ad oggi, ha sviluppato una significativa progettualità nel campo della prevenzione primaria del disagio e delle dipendenze e della promozione dell'agio, collegata al territorio e volta a promuovere il coinvolgimento delle agenzie educative e della comunità locale.

I progetti fino ad oggi finanziati sono di seguito indicati:

TITOLO DEL PROGETTO	Durata in mesi
Progetto “Formazione Permanente per operatori di prevenzione primaria al disagio giovanile” (Finanziamenti legge 309/90)	24
Progetto “Centro d’Ascolto e Consulenza” (Finanziamenti legge 309/90)	36
Progetto “Comunità e quartiere” (Finanziamenti legge 45/99)	36
Progetto “Familiaramente” (Finanziamenti legge 45/99)	24
Progetto “Filo diretto” (Finanziamenti legge 45/99)	12
Progetto “Nuovi passi” (Finanziamenti legge 45/99)	12

ATTIVITA' SVILUPPATE NEI PROGETTI FINANZIATI

- Progetto “Formazione Permanente per operatori di prevenzione primaria al disagio giovanile”: interventi di informazione e formazione rivolti a insegnanti e volontari; gruppi di auto-aiuto rivolti a genitori dei ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori.
- Progetto “Centro d’Ascolto e Consulenza: (Finanziamenti legge 309/90): interventi di informazione, formazione e consulenza sulle tematiche del disagio e promozione del ben-essere, sia presso lo sportello, sia presso le scuole, sia attraverso seminari rivolti alla cittadinanza.

- Progetto “Comunità e Quartiere” (maggio 2000/aprile 2003) - finanziamento della legge 45/99 e che è stato premiato il 25 marzo 04 a Rimini nell’ambito di EuroPA (il salone delle autonomie locali) come miglior progetto nei servizi sociali per progetti innovati. In riferimento al target “giovani di gruppi informali” sono state svolte: 1) attività nell’ambito dell’educativa di strada (aggancio, creazione di relazioni educative significative con circa 4-5 gruppi informali e coinvolgimento di giovani nella realizzazione di micro-eventi che hanno coinvolto circa 1.000 ragazzi); 2) gestione di laboratori di educazione socio-affettiva a favore di ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori coinvolgendo circa 1350 alunni.
In riferimento al target “operatori grezzi”, sono stati realizzati: A) percorsi formativi per gli insegnanti sulle tematiche dell’aggressività e bullismo nonché dell’educazione socio-affettiva; B) n. 2 convegni interprovinciali (“La comunità locale promotrice di agio” e “Essere genitori oggi-La formazione, la prevenzione e il sostegno alla genitorialità nella società di oggi”) con un coinvolgimento di circa 1000 persone .
In riferimento al target “nuclei familiari”, sono stati realizzati percorsi formativi differenziati che hanno coinvolto circa 220 genitori.
- Progetto Filo Diretto (maggio 2003-maggio 2004 finanziato dalla legge 45/99). In riferimento al target “studenti”, sono state svolte attività di educazione socio-affettiva sui temi autostima – dipendenze – bullismo, coinvolgendo 1387 alunni di 64 classi, contro un target di destinatari ipotizzato di 500 alunni. Inoltre sono state realizzate alcune ricerche sul fenomeno del bullismo e uso e abuso di sostanze psicotrope. Per la verifica dei risultati ottenuti, relativamente all’obiettivo di **diminuire le “interazioni negative”**, si riportano i dati del confronto pre-post del questionario somministrato per gli interventi sul bullismo, svolti nelle classi seconde della Scuola Media . Rispetto al pre, si osservano variazioni interessanti, in rapporto alla riduzione delle vittime, che scende di **11 punti** percentuali. Per la funzione di bullo c’è una diminuzione di **5** punti percentuali. In totale quindi si raggiunge una variazione del fenomeno del -16%. Rispetto all’obiettivo di **“incrementare le capacità comunicative e relazionali tra pari”**, necessarie per facilitare le relazioni, è risultato che esse sono **migliorate** secondo il 26% degli studenti. In riferimento target “ docenti” sono stati realizzate due iniziative formative: un convegno che ha coinvolto circa 150 docenti e un corso di formazione sulle abilità comunicative che ha coinvolto circa 30 docenti. Il corso realizzato per potenziare abilità e competenze professionali e comunicative, ha prodotto dei buoni risultati. In riferimento al target “giovani - gruppi informali” sono state realizzate solo alcune attività di mappatura dei vari gruppi, perché il tempo previsto per lavorare su questo target, è stato dirottato sul lavoro con gli studenti in seguito alla richiesta altissima di interventi pervenuta dalla scuola.
- Progetto Familiarmente (settembre 2002 - dicembre 2004 finanziato dalla legge 45/99) ha voluto essere un intervento nell’ambito del "sostegno alla genitorialità e all’adulità", che ha costituito una delle priorità, previste dal Piano Territoriale per l’anno 2002, di cui alla legge 45/99, in riferimento all’area della prevenzione. Il progetto ha potenziato ed ampliato il lavoro con le famiglie, iniziato nei precedenti Progetti, denominati “Comunità e Quartiere” e “Reti per le famiglie”(promosso dalle Parrocchie) finanziati parzialmente dalle leggi 45/99 e 23/99 (legge regionale della Lombardia). Il progetto prevedeva di coinvolgere due target : nuclei familiari e volontari Per quanto riguarda il target “genitori”, è stato proposto un lavoro d’auto-formazione realizzato attraverso 9 corsi di formazione su tematiche differenti, di cui 3 il primo anno e 6 il secondo anno, con una partecipazione complessiva di 162 genitori. Oltre alla partecipazione ai corsi vi è stato un significativo numero di persone ha fatto uso degli spazi d’ascolto individuale,

infatti sono stati richiesti da circa 54 persone dei colloqui, per un totale di 110 colloqui individuali di cui 15 con volontari del territorio e 39 con genitori, di cui alcune persone hanno usufruito del servizio più volte. Per quanto riguarda le serate informative, invece, si evidenzia un totale 180 presenze. Nel complesso, durante le diverse attività svolte dal progetto sono stati contattati 272 genitori (contro i 300 previsti) numero che, pur essendo leggermente inferiore alle previsioni non se ne discosta molto. Inoltre la maggior parte delle persone coinvolte ha partecipato a più iniziative proposte dal progetto, cosa che indica un forte interesse per gli argomenti trattati e la presenza di bisogni reali ai quali il progetto è andato incontro.

Per quanto riguarda gli operatori volontari, invece, il numero delle persone contattate è di 126 persone: in questi dati sono conteggiati i partecipanti al corso per “formatori in educazione familiare”, ma anche i partecipanti al tavolo di coordinamento e tutte le persone che, a vario titolo, si sono interessate ed hanno partecipato alle iniziative del progetto, non in qualità di genitori (o non soltanto come tali). Si è realizzato un corso di quasi 200 ore dal titolo “FORMATORI IN EDUCAZIONE FAMILIARE” che ha coinvolto 16 volontari. Hanno terminato il corso 9 persone di cui 8 residenti a Codogno. Tra queste persone una è stata selezionata per lavorare già nel nuovo progetto “Nuovi Passi” e un’altra sta svolgendo attività di tirocinio all’interno delle scuole per l’Università di Pavia. Nei primi mesi del 2005 (febbraio-aprile) queste persone si sono sperimentate nella conduzione di gruppi formativi rivolti a genitori. Un piccolo passo verso la costruzione di operatori familiari che risiedono in Codogno e che possono diventare risorsa per i nuclei familiari della Città e dei paesi limitrofi.

- Progetto Nuovi Passi (ottobre 2004 - settembre 2005 finanziato dalla legge 45/99 rientra nel quadro generale degli interventi di promozione della salute finalizzati al miglioramento ed al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi del bullismo-aggressività e uso -abuso di sostanze legali e illegali nell’ambito della prevenzione primaria. Il progetto strutturato in 4 livelli di intervento, che rappresentano i filoni principali delle varie aree da sviluppare, ha coinvolto 4 target : in riferimento al target “ studenti” sono state svolte attività di educazione socio - affettiva sui temi di autostima – dipendenze – bullismo, coinvolgendo 1200 alunni. In riferimento target “ docenti” sono stati realizzate iniziative formative per potenziare le competenze e le abilità professionali e comunicative. In riferimento target “ cittadinanza popolazione in generale ” sono stati realizzati diversi incontri per sensibilizzare l’opinione pubblica . Si sono organizzati incontri con genitori e rappresentanti di classe. Infine per il target “personale non docente” si stanno organizzando incontri informativi-formativi sul tema del bullismo e dell’uso di sostanze. Il progetto è in fase di realizzazione ma già dai primi esiti emerge una riduzione di comportamenti aggressivi (ci sono meno vittime) e una maggior consapevolezza nei ragazzi dei rischi sull’utilizzo delle sostanze.

I vari progetti si sono caratterizzati come interventi nell’ambito della prevenzione primaria per attivare i fattori protettivi , collegati al territorio e volti a promuovere il coinvolgimento delle agenzie educative e della comunità locale, attraverso le strategie del lavoro di comunità, dell’educativa di strada, dell’educazione socio-affettiva e della ricerca-azione partecipata.

2. CURRICULUM DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO

(VEDI ALLEGATO 1)

3. MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il Progetto **SAI CHE COSA.....** rientra nel quadro generale degli interventi di promozione della salute **finalizzati alla prevenzione dell' uso - abuso di sostanze legali e illegali nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria.** Il suddetto intervento si pone in continuità con i precedenti progetti realizzati in questi anni dall'amministrazione comunale .Esso vuole consolidare una "politica preventiva" per aumentare nei giovani la consapevolezza dei rischi relativi all'uso delle sostanze ma anche implementare strategie volte a sensibilizzare e formare il mondo adulto, per fronteggiare con maggior competenza il problema del consumo delle sostanze legali-illegali.

Il progetto è strutturato in **4 livelli d'interventi**, che rappresentano i filoni principali delle varie aree da sviluppare l'intervento

1. SAI CHE COSAFAI PREVENZIONE INCIDENTI
- 2.SAI CHE COSACONSUMI PREVENZIONE ABUSO SOSTANZE
- 3.SAI CHE COSAVENDI SERVIZIO DI VENDITA RESPONSABILE DI BEVANDE ALCOLICHE
4. SAI CHE COSA..... SUCCEDA E CHE COSA FARE INTERVENTO CON LE COMUNITA' LOCALI E OPINION LEADER

La **metodologia** di lavoro individuata per il raggiungimento degli obiettivi si avvale delle tecniche di:

- **“Lavoro di Strada”** (modello di intervento dove i “luoghi di intervento” sono molto flessibili, dalla strada vera e propria, ai luoghi di ritrovo abituali, alla scuola... le relazioni che si instaurano con l'utenza sono finalizzate alla condivisione di obiettivi comuni e al loro raggiungimento all'interno di un modello relazionale educativo con un adulto significativo);
- **“Ricerca Azione Partecipata”** (modello di intervento psico-sociale che si basa sull'uso delle risorse interne della comunità, e che, oltre a fornire uno strumento importante per l'autopromozione e l'autosviluppo, favorisce la possibilità di rivitalizzare i processi partecipativi e a potenziare il tessuto delle comunità) ;
- **“Educazione socio-affettiva”** (modello di intervento psico-pedagogico che tende a migliorare nell'individuo la conoscenza di sé , facilita nel gruppo classe la comunicazione tra i membri. E' un efficace strumento di formazione della personalità secondo valori democratici e un valido mezzo di prevenzione del disturbo mentale e della devianza e delle dipendenze. Gli interventi all'interno dell'ambito scolastico come impostazione di fondo prendono spunto da esperienze già sperimentate come modelli di prevenzione primaria , in particolare si considera le esperienze condotte e riconosciute a livello scientifico da Donata FRANCESCATO e Anna PUTTON).
- **“Peer education”** L'educazione tra i pari e' stata, negli anni '70 ad oggi, utilizzata per la prevenzione in molti campi dell'educazione alla salute (uso ed abuso di sostanze stupefacenti, alcolismo, tabagismo, trasmissione dell'HIV, sessualità, sicurezza stradale, trasmissione delle malattie veneree, ecc.) Già dal 1997 la Commissione Europea della Sanità aveva indicato nell'educazione alle life skills e nella peer education gli strumenti più validi per attuare percorsi innovativi di insegnamento-apprendimento e di prevenzione per i giovani dai 15 ai 19 anni; in Italia il Ministero della Pubblica Istruzione ha avviato nel 1999/2000 un progetto pilota per 20 province che vede coinvolti Università, Enti Locali, IRRSAE, Consulte

degli Studenti in una rete integrata d'interventi per sostenere e monitorare le attività programmate dalle singole scuole (direttiva 292/99). In queste esperienze si è cominciato ad applicare la peer education con risultati molto positivi.

- **“Sviluppo di Comunità”** (modello di intervento centrato sullo sviluppo / organizzazione della Comunità e la partecipazione dei cittadini, la cui finalità è di rendere capace la comunità di promuovere, gestire e controllare il cambiamento con continuità nel tempo). In Italia le esperienze più significative sono state realizzate dal Comune di Venezia e dalla società Metodi-Asscom di Milano
- **“Lavoro di Rete”** (modello che si basa sulla formazione di legami sociali stretti tra le persone e la strutturazione di forme di aiuto reciproco tra le persone stesse. L'intento è di stimolare i legami solidaristici tra le persone);

4. TARGET , OBIETTIVI E AZIONI PREVISTE

Target GIOVANI DI GRUPPI INFORMALI = 400 giovani

Obiettivo cod 60: Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso

Obiettivo cod 69: Aumento della consapevolezza delle conseguenze di determinati comportamenti

Target STUDENTI = 700 docenti

Obiettivo cod . 40 : Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite

Obiettivo cod 60: Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso

Obiettivo cod 69: Aumento della consapevolezza delle conseguenze di determinati comportamenti

Target DOCENTI = 40 docenti

Obiettivo cod . 40 : Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite

Obiettivo cod 136 : miglioramento delle capacità comunicative e di relazione

Obiettivo cod 139 : Miglioramento delle competenze professionali

Target POPOLAZIONE ADULTA = 400 adulti

Obiettivo cod 40: Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite

Obiettivo cod 155: Sensibilizzazione comunità locale

Le **azioni** previste nel processo di realizzazione del progetto sono state pensate **in funzione degli obiettivi**. Queste **verranno agite a seconda dell'area di intervento**:

1. Sai che cosaFAI

☒ **Controlli con l'etilometro** ;

☒ **Corsi di formazione** di educazione stradale nelle scuole (aggiungere in questi corsi una parte relativa ai rischi dell'uso e abuso delle sostanze);

☒ **Corsi di formazione** alle nuove matricole in collaborazione con le scuole guide le scuole guide;

2. Sai che cosaCONSUMI

☒ **Corsi per alunni** sull'aumentare competenze e abilità relazionali e comunicative all'interno delle classi :

- percorsi sull'uso e abuso di sostanze legali e illegali della durata di un minimo di 12 ore a un massimo di 24 ore per classe.

☒ **Sostegno individuale** per i singoli alunni-genitori-docenti che richiedono incontri personalizzati di counseling

- ⊗ **Corsi di formazione per gruppi di pari** nelle scuole superiori
- ⊗ **Uscite nei bar-pub –birrerie** per sensibilizzare i ragazzi ai rischi dell’abuso dell’alcool attraverso l’uso di un etilometro computerizzato , pubblicizzazione e sensibilizzazione con magliette.....
- ⊗ Fare **una mappatura dei gruppi informali** per conoscerne le abitudini, atteggiamenti, comportamenti...soprattutto riguardo dell’uso di sostanze psicotrope e di alcool;
- ⊗ **Costruzione di un video** che raccoglie l’esperienza dei ragazzi-giovani all’interno dei bar-pub attraverso un video box

3. Sai che cosaVENDI

- ⊗ **incontri di sensibilizzazione con i gestori di bar e pub ;**

4. Sai che cosa SUCCEDE E COSA FARE

- ⊗ **Promuovere iniziative culturali** (rassegna di film , convegni...) che sensibilizzando l’ opinione pubblica e la comunità locale

5. PERCHÉ REALIZZARE QUESTO PROGETTO

E ‘ da diversi anni (circa 6) che l’amministrazione comunale di Codogno ha attivato una politica preventiva sul tema dell’uso e abuso di sostanze legali-illegali .

Schema dei progetti avviati nei vati anni con i relativi target

Periodo	Progetti				
	Comunità e quartiere	Reti per* Le famiglie	Familiaramente	Filo diretto	Nuovi Passi
2000	Target				
2001					
2002	Gruppi giovanili Operatori grezzi Nuclei familiari	Target	Target Genitori volontari		
2003		Genitori		Target Studenti Docenti	
2004					Target Studenti- Docenti Personale ATA - Cittadinanza
2005					

* progetto gestito dalle Parrocchie di Codogno in collaborazione con il Comune di Codogno

Il progetto “SAI CHE COSA...” si pone in continuità con i precedenti interventi e vuole consolidare una “ progettualità preventiva” per aumentare nei giovani la consapevolezza dei rischi dell’uso delle sostanze, ma anche implementare strategie volte a sensibilizzare e formare il mondo adulto, al fine di fronteggiare con maggior competenza il problema del consumo delle sostanze legali-illegali.

Inoltre il progetto converge con gli interventi che in questi anni l’Istituto Superiore di Sanità ha promosso attraverso campagne preventive di informazione, sensibilizzazione per fronteggiare il fenomeno dell’alcoolismo nei giovani . Più specificamente la fascia d’età che è più a rischio è quella che va dai 12 ai 29 anni, ed è in netta crescita. Infatti per i giovani, l’alcool è la causa del 50% degli 8000 decessi (“attivi e passivi”) per incidenti stradali e della metà dei 170.000 ricoveri e delle 20.000 invalidità permanenti quale conseguenza evitabile di una guida in stato di ebbrezza. In Italia il primo bicchiere viene consumato a 11-12 anni ,l’età più bassa nell’Unione Europea, (media EU 14,5) Sulla base dati ISTAT il 75% degli italiani consuma alcool

Le ricerche locali confermano i dati nazionali e hanno evidenziato :

- che il 54% dei ragazzi beve qualche volta e il 16% dei ragazzi beve molto e solo il 13% non ha mai bevuto.;
- la birra , gli aperitivi e i super alcolici sono le bevande più bevute dai giovani;
- l'età dell'iniziazione al bere è dai 7 agli 11 anni;
- I genitori (45%)e gli amici(46%) sono le persone con cui i ragazzi hanno bevuto la prima volta
- In quasi la metà delle famiglie si beve vino o birra abitualmente ai pasti.
- All'interno dei gruppo di amici quasi il 70% dei membri beve

Oltre ai dati delle ricerche ci sono stati altri motivi che hanno spinto gli operatori del Comune a progettare questo tipo d'intervento . In primo luogo la richiesta di aiuto da parte dei docenti e dei dirigenti scolastici per fronteggiare in modo serio questi fenomeni che aumentano sempre di più all'interno delle scuole o che vengono maggiormente evidenziati . Inoltre si sono rilevati casi di ragazzi delle scuole medie che consumano abitualmente cannabis e alcool.

Un altro motivo è la preoccupante difficoltà da parte del mondo adulto e della comunità locale di prendersi in carico queste situazioni problematiche. Anche se gradualmente, nell'ultimo anno, i genitori delle scuole medie si sono coinvolti maggiormente e sembra importante il continuare questo lavoro di sensibilizzazione e informazione per coinvolgere maggiormente la comunità adulta di Codogno.

Le motivazioni descritte sono supportate anche da:

I dati nazionali delle ricerche sull'alcol (Istituto Superiore della Sanità)

Il 65,3% dei giovani consuma bevande alcoliche. Tra i maschi questa percentuale è del 72,2%, mentre per le femmine è del 57,7%. Tra i giovani che non bevono (il 34,7% della popolazione studentesca esaminata) sono invece prevalenti le ragazze, che rappresentano il 42,3% rispetto ai maschi che sono il 27,8%

La bevanda alcolica maggiormente consumata dai giovani è la birra che si conferma quindi come la bevanda targata giovani per eccellenza. E' seguita un po' più da lontano, nelle preferenze del nostro campione, dal vino e dai superalcolici. Il primo bicchiere arriva attorno ai 12 anni per i maschi e ai 13 per le femmine, ma dell'alcol si comincia a fare un uso regolare un po' più tardi: attorno ai 14-15 anni di età. I consumi di alcol registrano un andamento in crescita con l'età assestandosi verso i 18-19 anni attorno al 75% per i maschi e al 56% per le femmine.

Il consumo di birra si concentra durante il week-end: il 47% dei soggetti esaminati beve normalmente birra in queste occasioni. Il vino ha invece un consumo più regolare e si accompagna più strettamente ai pasti. Durante il week-end il suo consumo si attesta attorno al 29%. Per quanto riguarda i superalcolici è l'11% circa dei giovani a farne uso. Il consumo si concentra anche in questo caso durante il week-end (il 28%).

I maschi sono caratterizzati nel caso dell'alcol da un consumo più hard (bevono di più e con maggiore frequenza) mentre la popolazione femminile ha un approccio più soft (beve di meno e con frequenza meno serrata). L'unico momento in cui i valori tendono ad incontrarsi è il week-end, seppure anche in questa occasione siano i maschi a farsi maggiormente notare

Il 40,1% dei giovani (il 44,8% dei maschi e il 35,1% delle femmine) ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta in passato. Si tratta all'incirca del 60% dei consumatori di alcol. Per molti di loro è stata probabilmente un'esperienza rimasta isolata tuttavia, nel mese precedente la

rilevazione, ad ubriacarsi sono stati 1.268 ragazzi (il 28% dei consumatori di alcol). A molti di loro è successo anche più volte.

I giovani che consumano alcol abitualmente hanno opinioni e comportamenti più negativi dei loro coetanei astemi, esponendosi ad un duplice livello di rischio sulla strada: quello determinato dall'assunzione di alcol e quello indotto da convinzioni e comportamenti più trasgressivi.

L'associazione che esiste tra consumo di alcol e comportamenti negativi di guida si fa più evidente con la crescita dell'abitudine all'alcol, qualunque sia la bevanda consumata. Analoga la correlazione riscontrata tra comportamenti negativi di guida e abuso di alcol. L'indicatore adottato in questo caso è l'abuso di alcol (se ci si è ubriacati, e quante volte) nel corso dell'ultimo mese rilevato. Sia per la popolazione di sesso maschile che per quella femminile, la prevalenza di convinzioni positive di guida decresce con l'aumentare dell'indice di abuso.

Durante la realizzazione dei vari progetti sono state svolte numerose ricerche - indagini sulla **condizione giovanile e degli studenti a livello locale**. Le ricerche hanno coinvolto gli allievi della **Scuola Media Inferiore "Ognissanti"**, e **alcuni istituti di scuola media superiori sul tema dell'utilizzo delle sostanze**. Di seguito, sono presentati alcuni dei risultati delle varie indagini che in parte sono state già citati nelle motivazioni progettuali.

I dati locali delle ricerche sull'alcol (2004)

Il consumo di alcool da parte dei ragazzi delle scuole superiori di Codogno, che è stato osservato in modo specifico analizzando le abitudini, i modelli di consumo familiare e le opinioni manifestate, anche sotto forma di stereotipi, ci forniscono l'immagine che i ragazzi hanno di coloro che eccedono nel bere.

La quantità dei dati riportata in questo capitolo è ridotta in modo sintetico per non appesantire la lettura e la comprensione dei dati più significati che già in parte sono stati citati nella parte precedente della modulistica in cui si chiedeva i motivi del progetto.

Percezione della diffusione. Per quanto riguarda l'uso di alcool i livelli di percezione sono altissimi, la media supera i 6 punti su una scala da 0 a 7 (per nulla e moltissimo);

Consumo di alcol. I dati evidenziano che il 54% dei ragazzi beve qualche volta, ma possiamo notare come eliminando i valori dei ragazzi che non bevono, le percentuali si alzano ed si arriva ad un 62%; mentre se sommiamo i valori di chi beve abitualmente a chi beve spesso si arriva al 16% dei ragazzi che beve molto

Tipologia di alcolici assunti. Le bevande più consumate sono birra e superalcolici per entrambi i sessi, vino per i maschi e aperitivi/cocktail per le ragazze. Poco apprezzati gli amari e digestivi, lo spumante solo per occasioni particolari. Le ragazze bevono in misura inferiore tutti i tipi di bevande e si ha una conferma che il bere alcolici per loro è un'esperienza meno continuativa di quanto lo sia per i maschi.

Frequenza del consumo. Confrontando la frequenza del consumo di sostanze alcoliche con chi "beve abitualmente" e chi "beve spesso", notiamo come le percentuali aumentino notevolmente per quanto riguarda il bere 1 volta a settimana o più volte a settimana; mentre rimane quasi invariato il fatto che vengono utilizzate in modo particolare birra, superalcolici ed aperitivi/cocktail; il vino solo per chi beve spesso.

Età in cui si è bevuto alcol per la prima volta. Dal questionario emerge che i ragazzi hanno iniziato a bere circa dai 7 agli 11 anni. Se mettiamo a confronto "**dove erano**" e "**con chi erano**" i ragazzi, la prima volta che hanno bevuto, si può notare che il 43% dei ragazzi era in casa e nel 45% in compagnia dei propri genitori. Il 14% dei ragazzi partecipavano ad una festa ed il 46% era in compagnia di amici. Non si sono evidenziate differenze fra maschi e femmine.

Perché si beve. Tra i motivi principali per cui ai ragazzi piace bere, il primo è perché ha un buon sapore; come secondo motivo invece c'è il fatto che li "fa stare allegri", poi anche per "curiosità". Gli effetti negativi che l'alcool produce sulla salute spiegano la non assunzione di vino e birra da parte della metà del campione intervistato; il secondo motivo è non voler perdere tempo. In coda si teme di non riuscire più a smettere; interessante invece come il cattivo gusto non abbia percentuali così alte.

Consumo familiare. L'incidenza delle modalità del bere dei genitori sulle abitudini dei figli è presente, ma non in modo così elevato; se prendiamo in riferimento quanto bevono i genitori durante i pasti, si nota come a genitori che non bevono mai, corrisponda il 73% dei figli che bevono qualche volta e solo il 9% che non bevono o bevono abitualmente o spesso; a genitori che bevono abitualmente solo il 10% dei figli non beve, mentre il 15% una o due volte, il 56% qualche volta, l'11% abitualmente e l'8% spesso.

Consumo del gruppo. Non solo la famiglia incide sulla scelta di bere alcolici, ma gli intervistati subiscono, in misura altrettanto significativa, l'influenza del gruppo dei pari; avere tutti o la maggioranza degli amici che assume bevande alcoliche, aumenta notevolmente la possibilità di bere e, nel nostro caso, la percentuale di amici che bevono alcolici, con una certa frequenza, è decisamente alta (se sommiamo la frequenza delle risposte "tutti o quasi tutti i miei amici bevono" e "più della metà beve", si arriva al 50%). Questo dato è anche un indice di come i ragazzi considerino il bere come un modo per fare festa e "stare allegri".

Immagine che si ha di coloro che eccedono nel bere. L'immagine che i ragazzi hanno dei propri compagni/e che qualche volta eccedono nel bere, risulta essere diversa a seconda che sia un ragazzo o una ragazza ad eccedere: il ragazzo è simpatico, con tanti amici, allegro, senza problemi, non troppo intelligente ed ingenuo; la ragazza è considerata simpatica e con tanti amici, ma anche poco intelligente, ingenua, insicura, malata e, caratteristica particolare che tornerà anche in altri aspetti considerati, triste.

Percezione del rischio alcol. Si è chiesto ai ragazzi il loro accordo su alcune espressioni che indicano gli stereotipi relativi al consumo di alcol, i punteggi riportati sono relativi ad una scala di valori che va da 1, per nulla d'accordo, a 5, molto d'accordo.

Il campione afferma che bere un po' di vino fa bene alla salute, che bere mangiando non è un male, che il vino allungato con l'acqua fa meno male, che, però il vino rende violenti, inoltre è interessante notare come il campione sostenga che è più facile diventare schiavi della droga che del vino e della birra. Gli intervistati non sono d'accordo sul fatto che un uomo, per essere forte, debba bere alcolici, che l'alcool renda più creativi e che, se uno comincia a bere, poi non possa più smettere; quest'ultima risposta indica come i giovani si sentano forti contro la dipendenza dall'alcool e non siano ben consapevoli dei rischi che si corrono.

È stato poi chiesto ai ragazzi di elencare tre pubblicità di bevande alcoliche che hanno visto alla televisione; la quantità di risposte è molto elevata, come anche la varietà di pubblicità. Le più ricorrenti sono il Bacardi, la birra Heineken e Beck's.

I dati locali delle ricerche consumo sostanze (2001)

analisi dei problemi

Scuole medie superiori

Sono stati distribuiti **1196** questionari. Il totale dei questionari ricevuti è di 967, pari all'**80%** di quelli consegnati. Per i ragazzi della Scuole superiori i problemi principali sono, in ordine, l'alcool (46%), l'utilizzo delle droghe (43%), il bullismo (30%) i problemi familiari (26,5%) atti di vandalismo (23%) e la carenza di spazi di aggregazione (18,5%).

Scuola media inferiore

Sono stati distribuiti **450** questionari. Il totale dei questionari ricevuti è stato di **360** pari al **80%** di quelli consegnati.

Per i ragazzi della Scuola Media Inferiore i problemi principali sono, in ordine, il bullismo (40%), gli atti di vandalismo (32%), i problemi familiari (37%) e l'abuso di sostanze/alcool (30%).

Tabella. **Percezione problemi dei giovani di Codogno** (percentuali in riferimento al numero degli alunni)

Risposte	SCUOLA SUPERIORE					SCUOLA MEDIA
	Liceo	Geom.	Ragion.	IPSIA	Tot	
Alcool	38%	45%	48%	54%	46%	30%
Utilizzo di droghe	33%	43%	44%	53%	43%	31%
Bullismo	28%	34%	26%	32%	30%	40%
Problemi familiari	24%	24%	36%	22%	26,5%	37%
Atti di vandalismo	17%	23%	25%	29%	23,5%	32%
Carenza di spazi aggregativi	27%	20%	17%	10%	18,5%	20%
Solitudine	23%	12%	14%	9%	14,5%	19%
Comportamenti sessuali a rischio	11%	15%	18%	12%	14%	13%
Problemi relazionali con gli adulti	10%	7%	14%	10%	10%	10%
Disoccupazione	8%	9%	10%	11%	9,5%	8%
Suicidi	9%	10%	3%	13%	8,5%	3%
Altro	9%	7%	3%	13%	8%	8%

6. IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E AGENZIE

Punto di forza del progetto è il coinvolgimento della comunità locale, sia in merito alla consapevolezza delle problematiche presenti, sia delle potenzialità di cui dispone.

In particolare, il progetto intende coinvolgere i seguenti Enti e agenzie:

- Le scuole codognesi di ogni ordine e grado
- I gruppi e le associazioni di famiglie
- I gruppi informali di giovani
- Opinion leaders e testimoni privilegiati
- L'Università (per quanto concerne una collaborazione per la ricerca e per l'eventuale inserimento di studenti tirocinanti)

7. FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

N°	Fasi del progetto	Sintetica descrizione
1	AVVIO DIMENSIONE ORGANIZZATIVA	Creazione dell'équipe e costituzione della struttura organizzativa Redazione delle singole convenzioni/incarichi
2	ATTIVAZIONE DEI CONTATTATI E SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA	Publicizzazione del progetto: far conoscere ai vari destinatari le varie proposte in modo capillare, attraverso incontri pubblici, dépliant informativi e articoli sugli organi di stampa.
3	AVVIO E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE NELLA SCUOLA (per alunni e per docenti)	Incontri con i Dirigenti scolastici e i referenti dei progetti obiettivo e dei progetti di educazione alla salute e di orientamento Incontri con i consigli d'istituto Incontri con i rappresentanti di classe Programmazione con le diverse scuole (individuazioni classi, tempi e contenuti..) Programmazione attività di formazione per docenti Avvio delle attività con gli alunni e i docenti Verifiche in itinere Conclusione delle attività attraverso incontri con le diverse classi e con i singoli istituti
4	MAPPATURA GRUPPI INFORMALI	Contatto e mappatura dei gruppi informali Presenza nei vari luoghi (strade, giardini, piazze, bar-pub, scuole..) Frequentazione dei luoghi dove si incontrano i vari gruppi informali agganciati precedentemente
5	AVVIO E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA ALL'INTERNO CON I BAR E PUB	Incontri con i gestori di bar e pub Frequentazione di bar-pub degli operatori di strada Promozione eventi di sensibilizzazione dei rischi dell'uso dell'alcol (depliant, magliette) Somministrazione ai giovani dell'etilometro (computerizzato) Registrazione e costruzione di un filmato QUELLI DELLA NOTTE.....
6	AVVIO E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA RIVOLTE AGLI ADULTI	Costruzione di micro.eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica Visione del film QUELLI DELLA NOTTE.....costruito attraverso immagine dei giovani codogno nei bar e pub
7	VERIFICA E VALUTAZIONE, RESTITUZIONE AL TERRITORIO	Creazione di strumenti di verifica per monitorare il progresso del progetto e i risultati attesi Riunioni settimanali d'équipe e trimestrali con il tavolo di coordinamento Somministrazione test e questionari - Report semestrali - incontri con gli Amministratori Pubblici e le varie scuole

Durata complessiva del progetto:

| 0 | 1 | 2 | Mesi

8. IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

E' previsto un percorso di valutazione:

- in itinere
- alla fine del progetto

Sistema di valutazione del progetto

Il lavoro valutativo prende in considerazione in modo integrato sia la dimensione processuale (congruenza progettuale; impatto operativo; impatto gestionale ; modificazione delle percezioni), sia i risultati del lavoro educativo territoriale in riferimento agli obiettivi sui diversi target suddivisi per i diversi target in quanto si ritiene di fondamentale importanza la dimensione di coerenza interna con il lavoro progettuale sviluppato

Il Piano di valutazione coinvolgerà tutta l'équipe degli operatori, coordinata da un tecnico della valutazione, che già in precedenza aveva seguito la valutazione del progetto Filo Diretto , Familiarmente e Nuovi Passi

Inoltre, la valutazione dei risultati sarà di tipo “partecipativo”, prevedendo infatti il coinvolgimento diretto dei “destinatari” delle azioni ed interventi.

Sistema di valutazione del progetto

Il lavoro valutativo prende in considerazione in modo integrato sia la dimensione processuale che i risultati del lavoro educativo territoriale, in quanto è importante la dimensione di coerenza interna al lavoro progettuale sviluppato

INDICATORI DI PROCESSO:

INDICATORI DI PROCESSO	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
1. Congruenza progettuale: rapporto tra attività previste e attività realizzate e tra destinatari previsti ed effettivi	Due schede che riguarderanno il lavoro svolto dagli operatori . Esse saranno costruite con gli operatori per tenere sotto controllo l'andamento del progetto: le schede verranno compilate ogni volta che gli operatori "lavorano".	Si deve raggiungere un rapporto tra attività previste e attività realizzate pari almeno ad un 70%.
2. Impatto operativo: rapporto tra destinatari contattati e totali	Esse rilevano alcune semplici informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ quante ore per ciascuna attività saranno dedicate ➤ quanti contatti saranno sviluppati nella giornata ➤ quali caratteristiche avranno i soggetti o gruppi contattati 	Si dovranno contattare almeno 700 studenti 40 docenti 400 giovani gruppi informali 400 popolazione adulti
3. Impatto gestionale: uso delle risorse operatori (ore lavoro) in riferimento, al numero di contatti ed alla tipologia		Si dovrà avere un rapporto nelle ore pari a: 60% area operativa, 20% area ufficio e valutazione 20% area équipe e formazione Si ipotizza di raggiungere un'efficienza gestionale di 7 contatti ogni 10 ore di lavoro e un costo medio per contatto di 30-40 €
4. Modificazione nelle percezioni sul progetto da parte dei destinatari e gli attori territoriali	Un questionario e /o una traccia per interviste che riguarderanno i destinatari del progetto e gli attori territoriali . Saranno a tal fine predisposti un questionario e/o una traccia d'intervista da somministrare ai partecipanti e ai diversi attori del territorio a fine progetto, per verificare le opinioni dei soggetti sulla capacità del progetto di raggiungere i risultati attesi e i cambiamenti previsti	Soddisfazione del 70% degli intervistati. Il 50% degli intervistati evidenzia una variazione significativa nelle dimensioni comunicative – partecipative - relazionali

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Report semestrale/annuale

Report per gli amministratori – regione-tavoli di lavoro

INDICATORI DI RISULTATO:

Target GIOVANI DI GRUPPI INFORMALI

Obiettivo cod 60: Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso

Obiettivo cod 69: Aumento della consapevolezza delle conseguenze di determinati comportamenti

Codice Obiettivi	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
Cod 60 Cod 69	N. di gruppi formali e informali di giovani contattati	Una scheda, costruita con gli operatori, per rilevare i contatti giornalieri con i gruppi, i luoghi di contatto e la tipologia e durata dell'incontro secondo la scala seguente: indifferenza, ambivalenza, ostilità, diffidenza, timide aperture, riconoscimento	N° 5- 10 gruppi
	N° iniziative a cui hanno partecipato alcuni gruppi informali	Una scheda, costruita con gli operatori, per rilevare la tipologia della partecipazione (passiva, attiva, indifferente...)	N° 5 gruppi con i quali si sono attivati processi di partecipazione a iniziative locali
	N° test etilometri somministrati (attraverso un PC portatile) N° materiale informativo e pubblicitario distribuito Costruzione del video-film con la partecipazione dei giovani	Schede per test etilometro che verrà somministrato dagli operatori di strada all'interno di bar e pub al venerdì - sabato sera Interviste semi strutturate che verranno eseguite a un gruppo campione per decodificare la percezione dei cambiamenti sulla conoscenza e consapevolezza dei rischi e delle conseguenze Scheda di monitoraggio	N° 200 test etilometri somministrati N° materiale informativo distribuito N° 30-40 interviste per cogliere se almeno il 20% degli intervistati a una maggior percezione dei rischi e delle conseguenze Costruzione del film e visione con alcuni gruppi di giovani del filmato

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Report

Seminari e incontri di verifica con i referenti del progetto

Incontri con i ragazzi

Target STUDENTI

Obiettivo cod . 96 : Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite

Obiettivo cod 60: Aumento della conoscenza dei rischi connessi all'uso

Obiettivo cod 69: Aumento della consapevolezza delle conseguenze di determinati comportamenti

Target DOCENTI

Obiettivo cod . 96 : Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite

Obiettivo cod 136 : miglioramento delle capacità comunicative e di relazione

Obiettivo cod 139 : Miglioramento delle competenze professionali

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
Cod 96 Cod 60 Cod 69	Variazione sulle conoscenze Variazione dei rischi dell'utilizzo delle sostanze	Somministrazione di un pre/post questionario per verificare l'impatto dei percorsi formativi sugli alunni	Aumento della conoscenze e della percezione dei rischi per almeno il 40% degli alunni coinvolti
	Variazione delle relazioni all'interno delle classi N° alunni coinvolti nei corsi	Questionario di valutazione soggettiva dei partecipanti rispetto all'utilità dei corsi ed alle loro capacità relazionali	Il 50% delle classi prese come campione evidenzia delle variazioni significative nella dimensione comunicativa e relazionale Coinvolgere almeno l'80% degli alunni previsti
Cod 96 Cod. 136 Cod. 139	Variazione sulle conoscenze delle sostanze Variazione delle capacità relazionali e di empatia degli insegnanti	Somministrazione di un post questionario per verificare l'impatto dei percorsi formativi Questionario di valutazione soggettiva degli insegnanti partecipanti rispetto ai corsi ed alle loro capacità relazionali	Il 70% dei docenti partecipanti sono soddisfatti dei corsi Si evidenzia un miglioramento del 30-40% nelle loro capacità relazionali Si evidenzia un miglioramento del 30-40% nelle loro conoscenze sulle sostanze

Strumenti per la diffusione dei risultati per i vari obiettivi:

Relazioni e valutazioni scritte

Report semestrale/annuale

Incontri con docenti –alunni-genitori

Target POPOLAZIONE ADULTA

Obiettivo cod 96: Aumento delle conoscenze sulle sostanze lecite ed illecite

Obiettivo cod 155: Sensibilizzazione comunità locale

Codice Obiettivi	Indicatori di risultato	Strumenti e sistemi di rilevazione	Standard minimi
Cod 96 Cod 155	Variazione sulle conoscenze delle sostanze	Somministrazione di un pre/post questionario per verificare l'impatto delle persone sulle conoscenze acquisite	Aumento della conoscenze per almeno il 40% delle persone coinvolte nelle varie iniziative
	N di persone coinvolte nelle varie iniziative di sensibilizzazione N° informazioni promosse Visione del film video realizzato con la partecipazione dei giovani	Scheda di monitoraggio dei contatti N° Articoli e materiale informativi promosse e distribuite	Raggiungere almeno 300 persone adulte

Strumenti per la diffusione dei risultati:

Report

10. IL PIANO DEI COSTI

<i>Tipologie di spesa</i>	<i>Voci analitiche</i>	<i>Costo I° anno</i>	<i>Quota di Co-finanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Personale interno</i>	<i>Personale amministrativo</i>	500	500	0
	<i>Assistente sociale</i>	5.678	5.678	0
	TOTALE PARZIALE	6.178	6.178	0
<i>Personale esterno</i>	<i>1 psicologo</i>	6.000	1.000	5.000
	<i>1 formatore</i>	7.000	1.000	6.000
	<i>2 operatore di strada</i>	28.000	2.000	26.000
	<i>1 Tecnico costruzione video</i>	3.000	0,00	3.000
	<i>1 Tecnico della valutazione</i>	7.000	1.000	6.000
	TOTALE PARZIALE	51.000	5.000	46.000
<i>Attrezzature</i>	<i>Materiale vario per micro eventi</i>	3.000	3.000	0
	TOTALE PARZIALE	3.000	3.000	0
<i>Spese di gestione</i>	<i>Quaderni di formazione</i>	1.000	1.000	0
	<i>Materiale di pubblicizzazione</i>	2.000	2.000	0
	<i>Materiale acquisto carta x fotocopie</i>	2.000	2.000	0
	TOTALE PARZIALE	5.000	5.000	0
<i>Spese di coordinamento</i>	<i>Consulente educativo</i>	14.000	14.000	0
	TOTALE PARZIALE	14.000	14.000	0
<i>Totale</i>		79.178	33.178	46.000

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO: €79.178,00.=

COSTO DEL PROGETTO PER SINGOLA ANNUALITÀ: 1° ANNO €79.178,00.

FINANZIAMENTO RICHIESTO COMPLESSIVO € 46.000,00.=

Quota complessiva di Co-finanziamento prevista €33.17800.= 41% del costo complessivo del progetto